

Montichiari, 15 settembre 2026

A TUTTI QUANTI ABITANO IL NOSTRO TERRITORIO E HANNO A CUORE IL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE E STORICO...

Oggetto: 2029 - Terzo centenario del Duomo di Santa Maria Assunta: un patto di cura per un bene di tutti

Ci sono edifici che stanno in una piazza. E poi ci sono edifici che stanno nel cuore di una città.

Il Duomo di Santa Maria Assunta è così: lo si vede da lontano, eppure non è "lontano" da nessuno.

È una presenza che accompagna Montichiari, custodisce ricordi, celebra gioie, raccoglie lacrime, apre speranza.

Nel 2029 ricorreranno trecento anni dall'avvio della sua costruzione (1729-2029). Un anniversario che merita gratitudine, ma soprattutto merita futuro: perché un patrimonio così non si conserva con un applauso, si conserva con una responsabilità condivisa.

Progettato da Giorgio Massari, il Duomo unisce slancio e armonia: la navata unica scandita da semicolonne binate, il transetto e la cupola che dominano il profilo cittadino. Custodisce opere e memorie che vengono anche dalla chiesa precedente: altari storici, sculture, una preziosa tela del Romanino e la Croce dei Fogliata, croce astile del XV secolo di rara bellezza.

Nel 1963 il Duomo è stato elevato al rango di Basilica Minore: un riconoscimento che non è soltanto un titolo, ma un invito a custodire con cura un luogo che resta centro di preghiera, celebrazione e vita comunitaria.

Anche i materiali raccontano il legame con il territorio: l'uso di pietre locali e scelte costruttive coraggiose che, nel Settecento, hanno dato forma alla cupola e alla silhouette della città.

È una storia che dice una cosa semplice: Montichiari il suo Duomo l'ha costruito insieme.

Per questo mi permetto di rivolgermi fin d'ora a Voi per avviare un percorso condiviso verso il 2029. Il Comune rappresenta la casa civile della comunità; le banche incarnano il radicamento economico e sociale sul territorio, le attività industriali sono il segno dell'operosità e dell'intelligenza dello spirito imprenditoriale bresciano. Il Duomo, per la sua storia e la sua presenza, è un bene culturale che appartiene alla città intera. Mettere in dialogo queste radici significa dare stabilità e respiro a un progetto che non è della Parrocchia soltanto, ma di Montichiari.

Vorremmo che il 2029 fosse preparato con serietà: con interventi di cura e manutenzione programmata; con un percorso culturale per le scuole e per le famiglie; con visite e iniziative capaci di raccontare il Duomo non come "museo", ma come storia viva.

E con un metodo limpido: obiettivi, priorità, rendicontazione.

Per realizzare tutto questo, abbiamo bisogno anche di sostegno economico: un fondo di avvio che permetta progettazione, prime urgenze e strumenti di valorizzazione. Sarebbe bello far nascere un Progetto, dove istituzioni e realtà del territorio possano riconoscersi e contribuire, ciascuno con la propria competenza e possibilità.

Vi chiedo, dunque, di valutare la possibilità di camminare con noi...

Mi piace pensare che il Centenario possa lasciarci una frase semplice e vera, non uno slogan ma un impegno:

Montichiari ha costruito il suo Duomo insieme; insieme può custodirlo e consegnarlo al domani.

Con stima cordiale,
mons. Abate Cancarini don Cesare.